



COMUNE DI PORTO TOLLE

Provincia di Rovigo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Nr. **70**

Del **22-11-2018**

Allegati n. __

O G G E T T O

**PIANO DEGLI INTERVENTI N. 6 ILLUSTRAZIONE DEL
"DOCUMENTO PROGRAMMATICO" AI SENSI DELL'ART. 18,
COMMA 1, DELLA L.R. 23.4.2004 N. 11 E SS. MM.**

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventidue** del mese di **novembre** alle ore **20:30**, nella sala preposta della sede municipale di Piazza Ciceruacchio n. 9, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Prima** convocazione in sessione **Straordinaria**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

PIZZOLI ROBERTO	P	BOVOLenta GIACOMO	P
MANTOVANI SILVANA	P	BERGANTIN PAOLA	A
CREPALDI RAFFAELE	P	GIBIN LORENZO	P
MARCHESINI DIEGO	P	BELLAN CLAUDIO	A
BERTAGGIA TANIA	P	FERRARESE MICHELA	P
MARCHESINI GIORGIA	P	SIVIERO SILVIA	P
Tugnolo Virginio	P	GIBIN VALERIO	P
VENDEMMIATI FEDERICO	P	NICOLASI COSETTA	P
FINOTTI JESSICA	A		

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale per cui la seduta è valida.

Presiede il Signor PIZZOLI ROBERTO, nella sua qualità di **Sindaco**.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Signor Boniolo Ernesto.

La seduta è Pubblica.

Nominati scrutatori i Sigg:

MARCHESINI GIORGIA
Tugnolo Virginio
NICOLASI COSETTA

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento iscritto all'o.d.g. e riportato in oggetto.

OGGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI N. 6 ILLUSTRAZIONE DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO" AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA L.R. 23.4.2004 N. 11 E SS. MM.

IL CONSIGLIO COMUNALE

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Adesso io ho bisogno di chiedere una cosa, e ve la dico subito: io vorrei proporre ai Consiglieri e al Consiglio l'inversione dell'ordine del giorno, perché abbiamo presenti in sala dei tecnici inerenti al punto 8, "Piano degli Interventi n. 6, illustrazione del Documento Programmatico", e propongo l'inversione del punto n. 8 al punto n. 6. Quindi diamo la possibilità di spiegare il punto all'ordine del giorno, se ci sono degli interventi specifici da chiedere lo fanno, e dopo diamo licenza ai nostri tecnici. Chi è d'accordo? 14 favorevoli, approvato all'unanimità. Quindi mi appresto a leggere il punto n. 6 all'ordine del giorno, che era il n. 8, "Piano degli Interventi n. 6 illustrazione del Documento Programmatico ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge Regionale 23.4.2004 n. 11 e ss. mm". La parola all'Assessore Crepaldi, prego.

CREPALDI RAFFAELE – Assessore all'Urbanistica - Grazie Presidente e buona sera a tutti. Invito subito l'architetto Lino De Battisti e l'architetto Davide Bisco a raggiungermi qui al mio fianco, alla mia destra e alla mia sinistra, prima di procedere all'esposizione del punto, ed approfitto per provare ad accendere anche il videoproiettore. Cominciamo, e dopo, quando arriviamo alla presentazione, abbassiamo un po' le luci. Come vi avevo anticipato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, quando avvertivo che avevamo aperto, con l'Amministrazione Comunale, con una delibera di Giunta l'apertura per la manifestazione di interesse, per ricevere le istanze, i desiderata, e tutto quello che il territorio, dei cittadini, delle associazioni di categoria vorranno presentare nei 60 giorni di apertura delle manifestazione di interesse, questa sera avviamo a livello procedurale ed amministrativo il procedimento per addivenire nel 2019, quando avremo fatto tutte le istruttorie, la variante n. 6 del Piano di Interventi. E' nato assolutamente con volontà dell'Amministrazione Comunale e con un confronto con la parte tecnica per un motivo che voi ben sapete, che è stato tra l'altro alla ribalta della cronaca per diversi mesi, e con una notizia che ha una sorta di importanza per il nostro territorio non di poco conto, che è quella che la Commissione VIA provinciale nei giorni scorsi ha dato parere non favorevole alla possibilità di realizzare in materia di valutazione di impatto ambientale gli allevamenti intensivi nella frazione di Polesine Camerini. Quindi la priorità che andremo ad esaurire entro fine anno sarà quella, appunto, di provvedere a completare l'iter procedurale, perché siamo in una fattispecie di non completezza, perché qualsiasi altro proponente, indipendentemente dal fatto che la Commissione VIA provinciale non ha dato parere favorevole, potrebbe ripresentare, il proponente stesso per Polesine Camerini, una stessa tipologia di investimento, sia nella frazione di Polesine Camerini che in tutto il territorio comunale. Questo perché? Perché il TAR, il Tribunale Amministrativo Regionale, rispetto ad un provvedimento che era stato precedentemente approvato in questa sala consiliare, ha dato una sospensiva, e ha praticamente indicato all'Amministrazione Comunale una tempistica precisa con cui provvedere ad individuare nel territorio comunale le sottozone E, in cui è possibile effettuare e realizzare gli allevamenti intensivi, o, come l'architetto De Battisti mi corregge continuamente, gli allevamenti di tipo industriale. Quindi la prima cosa a cui dovremmo celermente, direi entro fine anno, provvedere è, con l'approvazione del Documento del Sindaco, che è un documento programmatico in cui diciamo la volontà dell'Amministrazione, quali sono i nostri desiderata per i prossimi anni a livello di sviluppo urbanistico e a livello di sviluppo turistico, a livello di sviluppo delle attività produttive per il territorio del Comune di Porto Tolle, e come primo punto sarà entro fine anno, e quindi probabilmente nell'ultimo Consiglio Comunale andremo ad approvare la variante per definire le sottozone E, ma successivamente, chiuso il tempo per raccogliere le manifestazioni di interesse, perché abbiamo optato in maniera forte per avere, come c'è nel titolo, un processo concertato e partecipato, in cui tutti gli stakeholder che abitano nella nostra comunità possano dire la loro,

presentare le proprie osservazioni, presentare le proprie istanze. Oggi è stata peraltro una giornata abbastanza intensa, sia per l'architetto De Battisti che per l'architetto Bisco, perché abbiamo organizzato, e ne approfittiamo anche per scusarmi del malinteso, perché due incontri in separata sede, alle ore 15 con la collega Vice Sindaco con delega all'Agricoltura, il tavolo verde, in cui abbiamo presentato anticipatamente i contenuti del Documento del Sindaco, e chiesto il conforto dell'associazione di categoria dell'agricoltura, che è presente in sala questa sera, per individuare nel territorio comunale (e dopo, se volete, facciamo anche un passaggio, visto che abbiamo i tecnici qui presenti) le zone in cui rendere possibili gli insediamenti produttivi, e alle ore 17, come prima convocazione del tavolo giallo, che è il tavolo che abbiamo dedicato come Amministrazione Comunale a tutti i professionisti del territorio comunale, lo stesso incontro, in cui abbiamo anticipato e raccolto già una prima parte di osservazioni relative alle varianti, al Piano di Interventi, che andremo nei prossimi mesi a sviluppare, e spero anche ad approvare in questo consesso. Io sono soddisfatto, naturalmente, dell'avvio della procedura. Ho una grossa aspettativa, come ho avuto modo anche di esternare, di ricevere diverse manifestazioni di interesse che riguardino il campo turistico, perché la nostra vocazione turistica territoriale va approvata, e va approvata con le istanze che vengono dal territorio, e quindi che riguardino spiagge che riguardino ampliamenti in zone rurale o cambio di destinazione d'uso, che riguardino qualsiasi attività, come abbiamo spiegato oggi anche a tutti i professionisti, a cui in maniera accorata abbiamo chiesto di fare da megafono in questi 60 giorni per accogliere il maggior numero di istanze, anche istanze che non erano state recepite nella variante precedente, veniamo qui questa sera. Questa sera di fatto il lustriamo. Adesso io chiedo il conforto della parte tecnica che vi presenterà, e che entrerà puntualmente nei contenuti approfonditi del documento, e naturalmente vi diamo la possibilità successiva di intervenire, riflettere, confrontarci insieme. Do la parola all'architetto De Battisti.

DE BATTISTI LINO – Architetto - Chiedo se l'Assessore mi da il testo cartaceo del Documento del Sindaco. Grazie Sindaco, grazie Consiglieri presenti. L'illustrazione, l'anticipazione e la premessa dell'Assessore Crepaldi è stata esauriente, e ha individuato le problematiche per cui questa sera si va ad approvare il Documento del Sindaco, chiamato comunemente Documento del Sindaco, ma in realtà l'articolo 18 della Legge 11 lo definisce tecnicamente come documento programmatico; documento programmatico che lo stesso articolo impone prima di iniziare la redazione di qualsiasi variante al Piano degli Interventi. Il documento è illustrato dall'Amministrazione, ed il Consiglio Comunale lo approva, ma con una semplice presa d'atto, quindi non ci deve essere un'interlocuzione sugli argomenti, ma una presa d'atto sì, o una presa d'atto no. Su questo, Segretario, se può confortarmi. Come vedete, è il Piano degli Interventi n. 6, ovvero sia la sesta variante del Piano degli Interventi. Riepilogo semplicemente in ordine cronologico. La prima variante è stata la variante del Settore Pesca, pesca sportiva. La seconda variante è stata quella sostanziale, cioè quella che ha redatto ed approvato l'attuale strumento vigente. La terza e quarta variante sono state varianti puntuali, che non hanno modificato la struttura, ma sono state varianti di norma, e conseguentemente non hanno inciso sulle modificazioni di zona. La variante n. 5 è la variante che ha disciplinato le zone agricole, ovvero sia ha modificato l'articolo delle zone agricole e ha normato che nelle zone E agricole del Comune di Porto Tolle non è possibile insediare allevamenti industriali; industriali sono quegli allevamenti che non hanno più il rapporto funzionale con l'attività agricola. Mi spiego ulteriormente meglio: l'industriale che vuole insediare un allevamento, e che non ha terreno, può insediarsi in zona agricola in base all'articolo 44 della Legge 11, mentre gli agricoltori a titolo primario, in cui la propria redditività deriva dall'agricoltura, e in cui c'è una funzionalità tra il fondo di pertinenza e l'allevamento stesso, sono definiti allevamenti funzionali all'attività agricola. Ho fatto questa distinzione perché la variante probabilmente 6 in ordine cronologico, che andrà a disciplinare la classificazione delle zone agricole, limita esclusivamente gli allevamenti di natura industriale, non gli allevamenti funzionali all'attività agricola. La variante n. 5, che citavo prima, è stata da parte del promotore che ha nelle proprie intenzioni quella di ottenere un permesso di costruire di tre allevamenti dislocati nell'Isola di Camerini, ha fatto ricorso al TAR, ed il TAR ha sospeso la variante n. 5, dichiarandola

non coerente e non conforme all'articolo 44 della Legge 11, che prevede che in zona agricola sia possibile insediare allevamenti di natura industriale. Ha aggiunto però un'altra riga, importantissima: ha detto che comunque il Comune, nelle proprie capacità pianificatorie, può disciplinare le zone ed andare ad individuare quali possono essere idonee e quali possono non essere idonee per l'insediamento degli stessi allevamenti. Ecco che quindi si è ritenuto opportuno, anche per favorire la Commissione Provinciale VIA, iniziare un procedimento di studio per redigere questa variante. Aggiungo una cosa a quanto ha precedentemente detto l'Assessore: il Comitato VIA non ha accolto la richiesta della non praticità al VIA, ma potenzialmente il promotore potrebbe ricorrere ed andare in VIA, cioè in valutazione impatto ambientale. Questo è un procedimento molto più laborioso e lungo della non assoggettabilità alla VIA su cui loro avevano puntato, ed è per questo che in questo lasso di tempo sarebbe opportuno approvare questa variante in cui si vanno a limitare sostanzialmente gli insediamenti. E' una variante, deduco, proprio molto praticamente, che vada ad analizzare il territorio di Porto Tolle sotto una molteplicità di aspetti: l'aspetto storico, l'aspetto degli insediamenti, l'aspetto geologico, l'aspetto idraulico, l'aspetto ambientale, l'aspetto della tutela, l'aspetto degli insediamenti agrituristici esistenti, l'aspetto degli insediamenti turistici esistenti. Per ognuno di questi elementi/criticità determina delle aree e delle aree di influenza tali che non è possibile insediare allevamenti. Da una prima analitica stesura si desume che più dei due terzi del territorio di Porto Tolle possa essere inibito per l'insediamento delle attività industriali. Questo studio, però, è ancora in stato di abbozzo, perché naturalmente è bisognoso dell'avvallo del Consiglio Comunale che certifichi, che prenda atto del Documento del Sindaco per dare l'avvio formale al procedimento. Da questo primo momento in cui ha scaturito la necessità della variante sono emersi anche alcuni problemi che sono stati in qualche maniera trascurati, o non valutati appropriatamente nella variante n. 2, e quindi l'Amministrazione ritiene che tutte queste manifestazioni di interesse, le quali non erano state compiutamente avvallate, non erano state verificate, siano prese ulteriormente in esame per poter dare un ulteriore sviluppo al territorio. Data questa ulteriore esemplificazione, l'Amministrazione, frutto di una concezione ormai consolidata che la pianificazione non deve essere più una pianificazione dettata dall'alto, ma una pianificazione che parte dal basso, ha, con una idonea delibera di Giunta, riaperto i termini delle manifestazioni di interesse che, come sottolineo, non è obbligatorio, in base alla legislazione vigente, ovvero sia in base alla Legge 11, ma è una scelta programmatica dell'Amministrazione, sulla scorta appunto che la pianificazione deve essere fatta come un vestito addosso al cittadino di Porto Tolle. Ecco che quindi sono stati aperti i termini per le manifestazioni, scadranno circa il mese di gennaio, prima settimana di gennaio, e sulla scorta di queste manifestazioni poi l'Amministrazione apporrà tutti gli strumenti per andare a redigere la variante allo strumento urbanistico, la quale quindi, partendo dal problema degli allevamenti, partendo dalle problematiche di andare a riverificare alcune manifestazioni che non erano state valutate in sede di seconda variante, contempla anche la possibilità di fare manifestazioni di interesse su tutto il territorio comunale, che però devono essere coerenti con il PAT, devono essere coerenti con il Piano degli Interventi vigente, e devono essere coerenti con la legislazione vigente. Quindi si possono chiedere manifestazioni per ampliamenti delle aree già urbanizzate, si possono richiedere modifiche alla zonizzazione già esistente, si possono chiedere modifiche di riclassamento di aree edificabili in cui, per motivi fiscali di IMU, si vogliono declassare ad aree agricole o aree verdi, e si possono richiedere anche ampliamenti, modifiche dei fabbricati non più funzionali in zona agricola, modifiche ad attività produttive in zone improprie, e riclassificazione di annessi rustici, ad esempio in zona agricola, i quali possono essere riclassificati anche con funzionalità residenziali, oltre - e non da ultimo - anche la possibilità di andare a rivisitare fabbricati in zona agricola che attualmente hanno dei gradi di protezione, conseguentemente hanno delle criticità di intervento. In questo documento programmatico, "Documento del Sindaco", è anche previsto un altro argomento di una certa rilevanza, che è la rivisitazione con la verifica del piano dei trasferimenti. E' un argomento che da molti anni è sul tappeto, non è mai stato risolto; l'Amministrazione ritiene di prenderlo in mano e vedere di dare una soluzione allo stesso. Come vedete gli argomenti sono molteplici, quindi le possibilità sono svariate. Non è una variante settoriale che contempla solo specifici argomenti, ma è una variante

che consentirà ai cittadini di poter soddisfare qualsiasi loro esigenza abitativa, produttiva o quant'altro, sempre in funzione a quelle che sono le norme comunali, regionali ed al PAT. Quindi probabilmente non sarà variante 6, ma sarà variante 6, 7 e 8, perché lo stesso Documento del Sindaco prevede che tutte le argomentazioni ed i tematismi previsti possono essere sviluppati anche per più fasi e per più varianti. Con questo Documento del Sindaco si è voluto inglobare tutto, per mettere a conoscenza i Consiglieri Comunali su un iter e su una programmazione urbanistica programmatoria a medio e lungo termine. Assessore, chiudo.

CREPALDI RAFFAELE – Assessore all'Urbanistica - Io ti chiederei, Lino, solo di andare a leggere insieme nella presentazione la parte degli obiettivi. Scusate il buio, ma così vediamo tutti. Siamo anche prossimi alle festività natalizie! La procedura degli accordi, la pianificazione sovraordinata, il piano territoriale di coordinamento vigente, il programma operativo. Qui affrontiamo punto per punto - ed avrei piacere che Lino ve lo illustrasse - cosa abbiamo intenzione di ottemperare e di programmare con le varianti, in realtà, perché, come ha detto Lino, ci aspettiamo un copioso lavoro, e quindi la prima sarà quella per le sottozone agricole, ma ci sarà anche la 7 e la 8, e quindi andremo a disegnare un po' il futuro del nostro Comune di Porto Tolle a livello urbanistico. Si premette che per l'elaborazione della sesta variante si fa riferimento agli obiettivi indicati dalla relazione del PAT comunale, in particolare, e non esaustivo, provvederà a: 1) disciplina delle aree agricole con analisi e vincoli, tutele, fragilità, al fine di programmare l'insediamento di allevamenti intensivi industriali, non in funzione con il fondo agricolo. Qui, come vedete, l'abbiamo messo al primo punto perché è la nostra priorità principale. Al punto 2, recepimento dei programmi complessi approvati in sede di PAT, e non accolti ed approvati in sede di variante al Piano degli Interventi, con accordi pubblico-privati ai sensi della Legge Regionale 11 del 2004, articolo 6. Cosa intendiamo? Intendiamo che, oltre a riprendere in mano quello che non era stato valutato, è intenzione dell'Amministrazione anche valutare in maniera seria e costruttiva gli accordi che possiamo fare insieme ai privati per lo sviluppo del territorio, magari in maniera turistica. Quindi sproniamo anche con una normativa e con un meccanismo, che è il solito e normato con il sistema della perequazione, che valuteremo poi di volta in volta, di favorire qualsiasi intervento che un cittadino, un privato, un imprenditore voglia presentare per fare promozione del nostro territorio. Al punto 3, accoglimento delle manifestazioni di interesse che consentano di modificare lo strumento urbanistico, sia puntualmente nell'urbanizzazione consolidata, che a mezzo di espansioni assoggettate ad accordi pubblico-privati ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11. Al punto 4, la verifica con l'eventuale modifica di zone pubblico o di interesse pubblico. La definizione - al punto 5 - delle zone di espansione assoggettate ai piani urbanistici ed attuativi (PUA), o interventi unitari, coerentemente con le linee preferenziali di sviluppo a destinazione residenziale, direzionale e commerciale. Al punto 6, l'accoglimento di manifestazioni di interesse relativa al declassamento di aree edificabili in aree senza potenzialità edificatorie. Adesso leggo solo quello che l'architetto De Battisti vi ha appena anticipato, non dico niente di più approfondito. Al punto 7, l'accoglimento di manifestazioni di interesse con riclassificazione di aree destinate a servizi in destinazione ad uso privato. Al punto 8, accoglimento di manifestazioni relative ad interventi puntuali, edifici agricoli non più funzionali, attività produttive in zone improprie. Al punto 9, che vi accennava prima l'architetto De Battisti, e l'abbiamo affrontato anche oggi pomeriggio nell'incontro al tavolo giallo con i professionisti, verificando che sia un tema di assoluta rilevanza e che metta l'Amministrazione Comunale in un grosso ritardo circa l'affrontarlo, cioè la verifica con revisione del piano di trasferimento ai sensi della Legge 15 del 1998, all'articolo 85, sempre della Legge Regionale 11. Perché è importante? Perché è un tema non affrontato, non ci sono più i requisiti per parlare di piano di trasferimento, e potremmo individuare insieme, una volta stabilita la procedura, che vi garantisco è tutt'altro che semplice, una nuova destinazione, un nuovo sviluppo per le aree che allora erano state destinate a piano di trasferimento. Al punto 10, la variante delle vigenti normative in attuazione del prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale, coerentemente con le variazioni sopra descritte. Al punto 11, la verifica con eventuale variante a seguito dello stato di attuazione delle variante n. 1 al PI,

tematismo della pesca professionale sportiva e del turismo delle acque interne. Questa ve la spiego, perché nell'ultima variante è successo un inconveniente circa la possibilità delle casette galleggianti che ci sono in Barricata di poter essere esattamente nel punto dove sono, perché la variante precedente non prevedeva lo stato di fatto attuale, quindi dovremmo variare la variante, sembra un gioco di parole, però dovremmo variare la variante precedente, prevedere lo stato di fatto, cioè l'esistenza di tutte le casette concesionate ai vari concessionari, e dare quindi la possibilità di realizzare un piano urbanistico attuativo per definire le qualifiche che le casette, appunto, devono avere. Al punto 12, adempimenti relativi alla legge regionale di competenza relativa alla pianificazione degli arenili. Qui mi permetto di fare un ulteriore passaggio, perché è intenzione dell'Amministrazione definire e completare definitivamente l'eterna diatriba che forse solo noi a Porto Tolle abbiamo rispetto alle spiagge di Barricata e Boccasette con due imprenditori, che vantano e presumono che le due spiagge di Barricata e Bocca sette siano di proprietà privata. Questo ha negli anni fatto sì che ci sia stato un approccio abbastanza debole rispetto a questa tematica, e l'Amministrazione attuale vuole tentare di definirlo, e per farlo è indispensabile come primo passo approvare un piano degli arenili, che dia quindi la possibilità a tutti gli operatori di essere considerati veramente stabilimenti balneari, quindi di essere assoggettati alla legge regionale del turismo, che è la 33, e la successiva novellazione, e che dia quell'impulso che secondo noi è necessario in una zona, quella delle spiagge, che è vocata proprio a dimostrare la nostra importanza sull'aspetto turistico, che è quello balneare. Al punto 13, gli adempimenti conseguenti al Decreto Legislativo 259 del 2003, che pone in capo ai Comuni l'adozione di un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti al fine di minimizzare l'esposizione delle popolazione ai campi elettromagnetici. Qui vi anticipo che daremo presto, entro fine anno, un incarico ad una ditta specializzata per effettuare una ricognizione puntuale, perché non c'è in questo momento a Porto Tolle, dell'inquinamento elettromagnetico, che pende sulle nostre teste, in relazione alle antenne anche che sono posizionate dai vari operatori telefonici sul territorio comunale. In assenza di questo regolamento gli operatori telefonici fino ad oggi, e fino a quando non sarà approvato, possono, contattando direttamente un privato, collocare le antenne senza avere una programmazione rispetto all'insediamento urbano, e quindi riteniamo che sia indispensabile nel 2018 affrontare anche questo problema con serietà. Il punto 14 è la verifica del dimensionamento del PAT della Legge Regionale, contenimento del consumo del suolo, poi l'architetto De Battisti o l'architetto Bisco vi racconteranno che è un obbligo che dobbiamo assolvere entro il 2019, regolare, secondo gli standard stabiliti dalla Regione Veneto, il consumo del suolo del territorio del Comune di Porto Tolle, come lo devono fare tutti i Comuni della Regione del Veneto, con eventuale variante dello strumento urbanistico per adeguarlo alla predetta legge regionale sul contenimento. Il punto 15 degli interventi, come il sopra citato, potrà essere (e questo è importante, l'ha detto già l'architetto De Battisti, ma lo ribadisco anch'io) attuato anche per più fasi operativi distinte e per diversi tematismi previsti dalla legge regionale, cioè cominciamo con la variante per le sottozone, poi proseguiamo con tutto quello che speriamo in gran quantità di ricevere come manifestazione di interesse da parte dei privati. Io, Presidente, mi fermerei qua. Possiamo accendere le luci per piacere. Naturalmente siamo a disposizione per qualsiasi domanda.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Dopo l'esposizione del nostro tecnico e dell'Assessore Crepaldi, la discussione è aperta. Chi chiede di parlare? Diamo la parola al Consigliere di opposizione Gibin. Prego, ne ha facoltà.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Grazie Presidente e buona sera a tutti. Due sono le considerazioni che volevo fare, anche per arricchire la discussione. Per quanto riguarda la prima parte, quella che riguardava la variante polli, per così dire, devo dire che è opportuna; è opportuna perché ricordo quella che è stata la vicenda che ha portato alla questione polli nell'Isola di Polesine Camerini, che è per certi versi paradossale. Dico questo perché ho assistito, da Assessore allora, ad una vicenda che aveva un'implicazione fondamentale per quanto riguarda lo sviluppo del nostro territorio, e che vedeva l'Amministrazione Comunale per certi versi spogliata di quello che è il

potere decisionale nel poter decidere il futuro del proprio territorio. Ho assistito da estraneo ad un progetto in cui l'interlocutore principale era l'Amministrazione Provinciale, dove veniva prospettato un intervento che andava a precludere quelle che erano le scelte strategiche, oserei dire, che l'Amministrazione avrebbe e sta facendo, che sono quelle di uno sviluppo turistico per quanto riguarda il sito dell'Enel, di fronte ad un intervento che evidentemente andava in contraddizione, e che andava a trasformare in maniera radicale l'intera Isola, mettendo in discussione quella scelta che, credo in maniera legittima, qualsiasi Amministrazione deve essere tenuta a fare per il bene dei propri cittadini e della propria comunità. Quindi credo che questa variante vada nella direzione giusta: quella di dare all'Amministrazione Comunale la possibilità di decidere quelle che sono le linee di sviluppo del proprio territorio, quelle che sono le linee strategiche che intende intraprendere, e quindi lasciando la comunità alla scelta del proprio futuro. E quindi ben venga questa Amministrazione che dà questo poter all'Amministrazione. La seconda riflessione è quella più in generale della concertazione della variante, che credo che anche questa sia condivisibile. Viene data la possibilità a tutti quanti i cittadini di manifestare le proprie intenzioni, quelli che sono i processi di cambiamento e di trasformazione che intendono intraprendere, e quindi credo che in maniera legittima l'Amministrazione deve ascoltarli, deve favorire, perché questo è il dovere che deve fare, credo, qualsiasi Amministrazione per sentire quelle che sono le esigenze, naturalmente legittime, e favorire queste trasformazioni, che credo anche qua porteranno ad una crescita e ad uno sviluppo del territorio. Quindi credo di condividere personalmente quelle che sono le dichiarazioni che ha fatto l'architetto De Battisti, e quindi le condivido.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Adesso aveva chiesto di parlare il Consigliere Bovolenta. Prego, ne ha facoltà.

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Grazie Presidente. Io non ho capito bene, forse ero un po' distratto, forse avrò un po' di febbre, sicuramente, però, sentendo l'intervento del Consigliere Gibin Valerio, sembrava che fosse ancora iscritto al GIPT, e che non fosse mai uscito dal Gruppo Indipendenti Porto Tolle dal 2015 in poi, e che negli anni dal 2015 al 2018 fosse all'opposizione, e non con l'Amministrazione Bellan. Vabbè, chissà, forse in futuro non è da escludere anche un suo riporto al GIPT, non lo so! E' una battuta, non si arrabbi. La variante che si sta discutendo oggi è una variante necessitata dalla precedente, che probabilmente non era proprio corretta, e l'avete fatta voi, che eravate al Governo. Vabbè, non sto qui ad andare a rimuginare sul fatto che tutto era stato fatto un po' di nascosto, che se non fosse stato per il Gruppo no-polli probabilmente anche noi dell'opposizione di allora non sapevamo nulla di questa vicenda. Comunque la storia la sappiamo, è andata, e adesso si tenta di porre rimedio ad una questione, che ha preoccupato un intero territorio, in particolar modo l'Isola di Polesine Camerini. Io mi sono soffermato prima, mentre ascoltavo l'architetto De Battisti, su due sue affermazioni, sempre con riferimento alla questione polli; dico "la questione polli" per semplificare, così arriva a tutti quanti, anche a chi ci ascolta, l'argomento di cui stiamo parlando. De Battisti prima dice che con questa variante, cioè la 6, la 7, la 8, perché si articolerà, ma specificamente con quella che va ad identificare quelle sottozone E che ha indicato il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, si andrà a limitare gli insediamenti degli allevamenti intensivi, cioè quelli che non hanno una connessione, una funzionale con il fondo industriale. Allora si andrà a limitare. Se può dopo specificare la limitazione in che cosa consiste, perché dobbiamo spiegare bene a chi ci ascolta cosa si intende per limitazione. E' una limitazione quantitativa? A livello di cosa, di numero di capi? Di numero di emissioni di CO2? Faccio delle domande, perché se ne sentono tante in giro. Oggi lei è qui, e la sfrutto per far sì che ci possa essere più chiaro a tutti quanti, a chi ci ascolta, che cosa si intende per limitazione, se è una limitazione quantitativa, se è una limitazione territoriale, numerica, di numero di capi, di immissioni o quant'altro. In più l'altra affermazione dell'architetto De Battisti sulla quale mi sono un po' soffermato è quella che comunque la variante - ha detto De Battisti prima - consentirà ai cittadini di soddisfare i propri bisogni. E' evidente in generale una variante, ma mi soffermo sui polli, e vado al nocciolo, perché se no poi divento pesante, lungo, l'ora è tarda e

la gente si annoia, e non capisce. Se a Polesine Camerini non è più possibile farli, e bisogna identificare delle altre aree, che pare siano riconducibili ad un terzo, lei ha detto prima che due terzi all'incirca, a parte che lo studio è in fase di approfondimento, ma a livello spannometrico possiamo dire che i due terzi non possono essere adibiti a questi insediamenti produttivi, come previsto dall'articolo 44 della Legge Regionale, come dice il TAR, eccetera, eccetera, eccetera. Un terzo. Dov'è questo terzo, grosso modo. Primo. Secondo: chiariamo una volta per tutte che non è che se non si fanno più gli allevamenti intensivi di polli a Polesine Camerini non si possono più fare - perché è questo che si sente un po' in giro - in tutto il Comune; cioè si possono fare, e come, nelle limitazioni che lei andrà ad illustrarci, e nei limiti che andrà ad illustrarci, e nelle zone che andrà a dirci dove potranno essere, sempre previa disponibilità poi di chi vorrà.... Però non è che si è posto fino ad un problema in maniera radicale, si è trovata una soluzione alternativa, nei modi che adesso l'architetto De Battisti vorrà cortesemente spiegarci. Grazie.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Prima di dare la parola al tecnico, c'è qualche altro intervento di chiarimento? No.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Volevo ribattere.....

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Mi perdoni, Consigliere Gibin, le dico una cosa: l'ultima volta su un'interpellanza abbiamo parlato un'ora e 15 minuti. Non voglio fare il pignolo, però l'interpellanza dovrebbe leggerla l'interpellante, e dopo dire se si ritiene soddisfatto o no. Ora non andiamo a schematizzare in maniera eccessiva il ragionamento, e mi sta bene anche un dialogo, però adesso, prima di ribattere o controbattere di eventuali osservazioni che ha fatto il Consigliere Bovolenta, io le chiedo: è meglio che parliamo dal punto di vista tecnico, e quindi che diamo ulteriori delucidazioni ai tecnici? Poi si fa la discussione. Se lei invece dice che la parola è propedeutica ad ulteriori chiarimenti da parte del tecnico, io le do la parola.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Volevo invitarla a leggere il regolamento, Presidente, perché c'è scritto espressamente che nel momento in cui vengo richiamato è un mio diritto replicare. Quindi Lei mi sta togliendo un diritto che è stabilito dal regolamento, Presidente.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - No, no, allora mi sono spiegato male.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Bel momento in cui non mi dà la possibilità di parlare....

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Ho detto che se sono domande tecniche sarebbe opportuno lasciare spiegare al tecnico; se non sono domande tecniche, volevo dare la possibilità al tecnico di delucidare eventuali osservazioni, poi la discussione può andare avanti. Se però lei ritiene di replicare, perché ritiene di farlo, ne ha facoltà.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Penso di replicare, perché è un mio diritto, Presidente.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Non sto parlando di diritti!

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Sì, Presidente, sto parlando di regolamento, e la invito ad andare a leggerlo!

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Ed io le sto dicendo che, siccome qua c'è un tecnico che sta rispondendo a delle risposte tecniche, se le domande sono di natura tecnica va benissimo, perché le chiedevo cortesemente di dare la possibilità al tecnico di spiegare, perché abita

ad un'ora e mezzo da qua. Questo era il motivo. Basta. Dopodichè, se lei mi dice che il regolamento prevede che lei ribatta ad un intervento di un Consigliere, le sto dando ragione, Consigliere Gibin, e quindi ne ha facoltà. Però ha capito il senso del mio intervento? Non mi sembrava di essere offensivo, e nemmeno di perdere rispetto, e nemmeno di andare ad alterare la dicitura del regolamento. Quindi, prego signor Consigliere.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Lei è andato avanti dieci minuti, e avremmo potuto chiudere la faccenda...

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - E io, invece, vado avanti finchè voglio se devo parlare del regolamento, perché lei ha richiamato il regolamento. La prego di parlare.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Ed io la prego di leggerlo, però chiudo.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Lo farò, e magari congiuntamente con lei.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Sarà un piacere!

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Grazie.

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - Volevo dire che probabilmente il Consigliere Bovolenta ha detto una cosa giusta: ha detto che ha la febbre, e quindi quello lì lo ritarda nell'apprendimento. Effettivamente ha ragione, e quindi ne prendo atto. Io credo che sia opportuno, alla luce di questo, Consigliere, che lei vada a leggere la trascrizione scritta di quello che ho detto, e probabilmente questo le permetterà, a mente serena e lucida dalla febbre, di interpretare quello che ho detto, e quindi questo le scioglierà qualsiasi riserva. Stando sul discorso del tema dei polli, non è che l'Amministrazione era favorevole, l'ho detto in premessa. Ho detto che nel momento in cui veniva espropriata di quello che è un diritto, e quindi di dover sottostare ad una decisione, è opportuno che questa distorsione venga tolta, e quindi venga ridata all'Amministrazione la possibilità di potersi esprimere. Quindi se la precedente variante è lacunosa perché manca qualcosa, questo non va a togliere la sostanza delle cose, che l'Amministrazione era contraria a quell'insediamento, e quindi ben vengano tutti i correttivi per limare e limitare queste cose.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Io mi sono leggermente alterato perché le stavo dicendo “se è una risposta a lui, diamo la possibilità al tecnico di fare delucidazioni e licenziarlo”. Lei non aveva, o forse non mi sono spiegato in maniera sufficientemente chiara, e quindi gradirei....

GIBIN VALERIO – Consigliere Minoranza - No, no...

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - No, mi consenta, perché adesso.....

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Mi consenta, Bovolenta, devo dare la parola a lei perché il regolamento lo prescrive.

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Uno che viene a dire che ho il delirio da febbre....

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Va benissimo. Dopo le do la parola. Date la possibilità al tecnico di spiegare....

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Contro un po' di maleducazione volevo rispondere con un po' di bon ton, però, se non me lo concede, tanto la figura del maleducato l'ha fatta Gibin....

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - No, no, perché dopo vengo tacciato di partigianeria, per carità del Signore! Bovolenta, io le stavo dicendo.....

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio:

Io mi sono commentato da solo? Io stavo dicendo semplicemente perché volevo dare..... Mi aveva chiesto l'architetto, che è qua presente, quindi la prego di confermarlo, prima del Consiglio Comunale ha chiesto "è possibile invertire l'ordine del giorno? Perché sono ad un'ora e mezza di macchina da qua". Questo era il senso, e non l'applicazione del regolamento o no. Queste polemiche non portano da nessuna parte, se non indispettire il clima consiliare. Quindi, Consigliere Gibin, non era una polemica all'applicazione del regolamento.

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Ma ci metto anche di più, se mi andate a richiamare il regolamento. Se fate l'applicazione del regolamento, la prossima volta applico il regolamento, cinque minuti di intervento, e basta.

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Posso fare una proposta al volo?

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Sì, può fare quello che vuole. Prego.

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Metterei nel prossimo regolamento anche un limite di intervento del Presidente!

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Guardi, questa è una polemica che io respingo al mittente, va bene? Se deve parlare, parli, altrimenti.....

BOVOLENTA GIACOMO – Consigliere Maggioranza - Mi avete fatto passare la voglia di dire qualsiasi cosa. Lui mi dice che ho la febbre e che capisco male, alla fine sono loro i paladini della giustizia, i polli non li hanno fatti loro, li hanno risolti tutti loro della Giunta Bellan; Gibin, lui non c'era, e se c'era dormiva. Alla fine loro hanno risolto tutto, e se adesso noi abbiamo trovato una è merito dell'architetto Valerio Gibin. Cosa volete che vi dica? Dice che ho la febbre, che ho i deliri, non so cosa ha detto, e che devo andare a rileggermi.... Quali limiti? Quali limiti? Voi avete fatto delle delibere, degli atti per i quali avete mandato avanti questo progetto, poi i no-polli, questa è la realtà, hanno fatto delle raccolte firme e delle manifestazioni, ed in piena campagna elettorale avete proposto questa variante, che alla fine il TAR vi ha sospeso, e adesso siamo qui per tentare di risolvere un'altra cosa. Poi vuole raccontare un'altra storia? Vuol dire che io ho la febbre e strapparla? Lo dica pure, Gibin, ma siamo in 9.600 qui, e sappiamo tutti i cittadini come sono andate le cose. Lei continui pure a dire che io ho la febbre, e non capisco, e strapparla, però i fatti sono quelli che ho adesso elencato in maniera, seppur breve, ma penso precisa. Grazie.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Allora adesso qualcun altro vuol intervenire? Perché io darei la parola....

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - No, non deve dire che è a posto. Non sto parlando con lei, sto parlando da Presidente del Consiglio. Dopo se mi butta l'occhio e le dà fastidio la geograficità dell'impuntamento, mi scusi, eh! Sto dicendo: qualcuno chiede ancora di parlare? Guardo là, così non si incazza nessuno! Prego, architetto, può rispondere.

DE BATTISTI LINO – Architetto - Grazie Presidente.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Prego, mi scusi.

DE BATTISTI LINO – Architetto - Innanzitutto vorrei precisare una cosa, che l'elaborazione del documento programmatico, Documento del Sindaco, in concerto con l'Amministrazione è stato redatto dal sottoscritto, ma anche dall'Ufficio Tecnico, nella qualità dell'architetto qui presente Davide Bisco, e dal responsabile del Settore ingegnere Andrea Portieri. Premesso questo, rispondo al Consigliere Bovolenta, e la risposta equivale anche a chiarire probabilmente le motivazioni per cui il Consigliere Gibin non riusciva a comprendere la motivazione per cui si sta redigendo questa variante. L'articolo 44 della Legge 11 consente in zona agricola di insediare allevamenti industriali. Consente. Dice, testuali parole, "in zona agricola è consentito insediare". Quindi non è una facoltà dell'Amministrazione, è un obbligo di legge. Quindi non vi è stata una lacunosità della variante n. 5, è stata un'erronea interpretazione di questo articolo, nel senso che, leggendo letteralmente questo articolo, si dice che in zona agricola è possibile fare gli allevamenti. Invece la variante n. 5 ha detto "in tutto il territorio agricolo del Comune di Porto Tolle non è possibile l'insediamento di". Quindi è ovvio che, rispetto a questo divieto perentorio, che cozza drasticamente con quella che è la Legge 44, il TAR non poteva dire semplicemente che non era plausibile, quindi era da cassare la variante stessa. Quindi non bisogna assolutamente incorrere nello stesso errore, per quello ho usato il termine "limitativo", perché naturalmente, per paradosso, dico per paradosso, se noi trovassimo delle motivazioni plausibili - e dopo dirò anche quali sono le motivazioni plausibili - potremmo anche andare ad identificare nel territorio di Porto Tolle un'area minuscola in cui solo lì è possibile insediare l'insediamento a carattere industriale. Naturalmente questo è un paradosso, perché per fare questo bisogna avere di supporto tutti quegli elementi di andare ad escludere tutte quelle altre aree. L'incipit, e quindi l'input dell'Amministrazione è quello di dire "arrampichiamoci legittimamente sugli specchi, ma troviamo tutte le motivazioni possibili per cui nel territorio del Comune di Porto Tolle non possano insediarsi allevamenti industriali". Questo è l'input dell'Amministrazione. Frutto di questo input con l'Ufficio Tecnico si stanno analizzando tutti quelli che sono quegli elementi che possono motivare l'esclusione. E quali sono questi elementi? Sono gli aspetti ambientali; sono gli aspetti idrogeologici; sono gli aspetti idraulici; sono gli aspetti storici; è l'urbanizzazione consolidata; è l'urbanizzazione diffusa; sono le aree naturalistiche; sono i corridoi ecologici; sono gli agriturismi; sono i fabbricati rurali vincolati che potrebbero trasformarsi in agriturismi; è una fascia ambientale attorno alla Sacca di Scardovari; sono le potenzialità edificatorie; sono le aree di riserva rispetto a queste potenzialità edificatorie. Si stanno cercando tutte quelle motivazioni per cui siano credibili, giustificabili e consistenti per andare a motivare che in quelle zone non è possibile insediare allevamenti industriali. E' ovvio che fino ad oggi non siamo riusciti a trovare delle motivazioni credibili, giustificabili sotto il profilo legislativo che copra tutto il territorio del Comune, anche perché questo, ripeto, in base all'articolo 44 non è possibile. Ecco per cui ci siamo limitati a dire "limitate insediamenti". Da un primo studio, da una prima analisi crediamo che possiamo pensare di riuscire a coprire più dei due terzi del territorio in cui non sia possibile edificare. Questa è la logica tecnica, giuridica, in cui comunque un'area, pur limitata, nel territorio di Porto Tolle deve essere destinata agli allevamenti industriali, altrimenti si corre il rischio di interpretare male l'articolo 44, credendo di fare il benessere di tutto il territorio e di tutti i cittadini, in realtà si corre il rischio di incorrere in un'altra bocciatura. Direi un'altra cosa anche: queste sono le limitazioni di natura urbanistica, ambientale e quant'altro ho citato fino adesso. Ci sono poi le limitazioni di natura delle emissioni, che le emissioni non sono di competenza del Comune, ma sono di competenza del Comitato VIA della Provincia, che andrà ad analizzare queste in funzione

degli abitanti, e tutti quelli che sono gli indicatori in merito. Un altro elemento che il Comune ha individuato correttamente, ed è stato anche importantissimo e basilare per fare in modo che il Comitato VIA desse un parere negativo, è stato quello di una criticità della struttura viaria del territorio. Anche questo è un elemento che non può essere urbanistico, ma è un elemento che può incidere nel momento in cui vi è la domanda stessa. Quindi sostanzialmente a livello di tempistica loro, i promotori, hanno la possibilità - mi sembra di non ricordare male - fino a maggio dell'anno prossimo di poter ricorrere e di presentare la VIA, la valutazione impatto ambientale appropriata. Per quel periodo l'Amministrazione dovrebbe essere dotata della variante della classificazione delle zone agricole, in modo tale che qualsiasi ulteriore allevamento, o lo stesso che potesse avere un'altra domanda di permesso di costruire, incorre nell'inconveniente giuridico di essere non compatibile, e quindi scattano le norme di salvaguardia di una variante adottata, od approvata, ancora meglio.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Mi sembra che i chiarimenti del nostro tecnico siano stati più che esaustivi, per cui diamo la parola al Sindaco.

PIZZOLI ROBERTO – Sindaco - Vado in chiusura, innanzitutto ringraziando che ci pregiamo del lavoro dell'architetto Lino De Battisti, che non credo che sia una cosa da poco, ma ringrazio anche i nostri uffici, in particolare l'architetto Bisco, che è qua presente, e naturalmente anche l'ingegner Portieri, del grande lavoro dell'Ufficio Urbanistica. Ringrazio in particolare e prima di tutti il ringraziamento lo faccio al mio Assessore Raffaele Crepaldi, e lo dico proprio con estrema sincerità che, oltre ad essere Assessore all'Urbanistica è Assessore al Turismo, e che sta facendo veramente un lavoro giorno per giorno e passo dopo passo per costruire quell'impronta che l'Amministrazione, di cui ho l'onore di essere il Sindaco, vuole dare, impronta soprattutto a livello turistico, perché tra i passaggi che abbiamo fatto credo che proprio sul Piano degli Interventi il fattore del turismo sia quello che per noi, tant'è che quello che ha esplicitato prima, dal piano degli arenili a tutta la procedura che stiamo facendo anche con chi rivendica in questo momento qua le proprietà sulle spiagge, credo che sia un lavoro davvero molto, ma molto importante. Il secondo punto che ha sottolineato l'Assessore, e anche gli architetti, è il piano di trasferimenti, una questione molto cara, e che in effetti nelle Amministrazioni precedenti è sempre stato un osso duro da affrontare, e dove difficilmente se ne usciva. Intanto lo prendiamo in mano, Assessore, ed è un inizio. Stiamo cercando di trovare le soluzioni che siano propedeutiche che svincolare quei terreni, che ormai da anni, e che non hanno più natura di essere vincolati, una storia che, guardo l'ex Sindaco Pezzolato, che mi guarda, è una cosa che stava molto a cuore anche a lui, vedremo cosa riusciremo a fare, ma sono sicuro che con il lavoro ci si potrà arrivare. In ultimo la questione degli allevamenti industriali avicoli, nella questione che abbiamo trattato anche in questa lunghissima giornata, tra il tavolo verde ed il tavolo giallo, e mi permetta il Consigliere Gibin, lei ha fatto... non vado a fare dietrologia politica di quello che è stato, però lei ha fatto un passaggio che è fondamentale, ed è quello che è mancato nell'Amministrazione precedente. Lei ha detto "è la comunità che deve decidere". Il coinvolgimento della comunità è quello che, a mio avviso, è mancato all'Amministrazione Bellan, e che è stato palese agli occhi di tutti, perché quello che diceva prima, febbre o non febbre, perché io non ho una bella cera, ma la febbre è sicuro che non ce l'ho, e sicuramente la mancata concertazione, che oggi è il perno dello strumento che andremo a varare, è la questione determinante, la concertazione con i nostri concittadini, con chi è portatore di interesse, e quindi gli agricoltori, tutti coloro che oggi sono gli stakeholder, come si suol dire oggi, hanno intenzione di fare sul nostro territorio, che sicuramente non è quello di fare gli allevamenti industriali. E con questo credo che possiamo chiudere il punto, e vi ringrazio.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Noi dobbiamo a questo punto approvare il Piano di Intervento. Se il tecnico assiste alla votazione, altrimenti.....

PIZZOLI ROBERTO – Sindaco - Votiamo.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Ho chiesto. Andiamo ad approvare il punto n. 6 “Piano degli Interventi n. 6 illustrazione del documento programmatico ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 e ss. mm”. Chi è d’accordo alzi la mano.

.....: E’ una presa d’atto.

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Votiamo per presa d’atto. Approvato all’unanimità. Grazie. Grazie al nostro tecnico, grazie all’Assessore

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Era sottinteso che era con la maggioranza. Se l’ho detto io che è all’unanimità, cavolo, sono il Presidente!

INTERVENTO - (Fuori microfono)

GIBIN LORENZO – Presidente del Consiglio - Se volete sparare sulla Croce Rossa, non lo so!

Premesso che:

- Il Comune di Porto Tolle in conformità alla nuova Legge Regionale n. 11/2004, è dotato del Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.), approvato nella Conferenza dei Servizi e ratificato con deliberazione della giunta regionale n. 1163 del 25 giugno 2012, pubblicata sul BUR del 17.7.2012.
- La prima variante al Piano degli Interventi è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 63 del 29.9.2016 che ha sviluppato il tematismo della pesca professionale, sportiva e del turismo delle acque interne.
- La seconda variante al Piano degli Interventi è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.4.2017 per il tematismo turistico-residenziale.
- La terza variante al Piano degli Interventi è stata approvata dal Consiglio Comunale n. 47 del 29.7.2017 relativamente al piano delle alienazioni.
- La quarta variante al Piano degli Interventi è stata approvata con delibera di C.C. n. 11 del 12.2.2018 che ha previsto la modifica art. 71 delle NTO (norma che disciplina le zone agricole)
- Il provvedimento del TAR Veneto n. 209/2018 REG. PROV. CAU del 7.6.2018 pubblicato in data 8.6.2018 annulla e sospende l’efficacia di detta adozione;
- La quinta variante al PI è stata approvata con delibera di C.C. n. 48 del 27.9.2018 che ha previsto la declassificazione di aree edificabili in aree senza potenzialità edificatorie (variante verde).

Ritenuto opportuno, al fine di completare il nuovo Piano Regolatore Comunale, avviare la procedura per l’approvazione della sesta variante al Piano degli interventi, redatto ed approvato con modalità e disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2004 art. 17 e 18

Visto l’art. 18, comma 1, della L.R. n. 11/2004, il quale prevede che prima dell’adozione del PI “*Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune nel corso di un apposito consiglio comunale*”;

Considerato che, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, *“L’adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessate”*;

Udita l’illustrazione del “Documento programmatico del Piano degli Interventi N. 6” da parte del Sindaco, allegato alla presente deliberazione;

Vista la L.R. 23.4.2004 n. 11 e ss. mm.;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e ss.mm.;

Acquisiti sulla presente proposta di deliberazione i pareri favorevoli previsti dall’art. 49, comma 1, D.lgs 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dai n. 14 consiglieri presenti:

DELIBERA

1. Di prendere atto dell’avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del “Documento programmatico del Piano degli Interventi n. 6”, così come previsto dall’art. 18, comma 1, della L.R. 23.4.2004 n. 11 e ss. mm.;
2. Di dare atto che con la presente deliberazione si dà avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico in formazione con gli enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati, ai sensi dell’art. 18, comma 2, della L.R. 23.4.2004 n. 11 e ss. mm.;

Dato per letto, approvato e sottoscritto.

IL Sindaco

F.to (PIZZOLI ROBERTO)

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to (Dottor Boniolo Ernesto)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa*;

*per la motivazione indicata con nota:

Data 16-11-18

Il Responsabile del
servizio
F.to Portieri Andrea

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato

I pareri ivi riportati sono stati firmati digitalmente dal responsabile sulla proposta redatta

Regolarita' contabile

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Relazione di regolarità contabile;*

*per la motivazione indicata con nota:

NON DOVUTO: in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Data 16-11-18

Il Responsabile del
servizio
F.to Battiston Alberto

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato

I pareri ivi riportati sono stati firmati digitalmente dal responsabile sulla proposta redatta



COMUNE DI PORTO TOLLE

Provincia di Rovigo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE** **COPIA**

Nr. 70

Del 22-11-2018

Allegati n. __

O G G E T T O

**PIANO DEGLI INTERVENTI N. 6 ILLUSTRAZIONE DEL
"DOCUMENTO PROGRAMMATICO" AI SENSI DELL'ART. 18,
COMMA 1, DELLA L.R. 23.4.2004 N. 11 E SS. MM.**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA' N. 2469

Il sottoscritto DIPENDENTE INCARICATO, visti gli atti d'ufficio ed il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

ATTESTA e CERTIFICA

a) che la presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 11-12-2018 al 26-12-2018 (art. 124 - 1° c. - D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

b) che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 21-12-2018 perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - 3° c. - D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

IL DIPENDENTE INCARICATO

(originale firmato digitalmente)